



# EVERYTHING EVERYWHERE ALL AT ONCE

USA 2022 | colore 139'



**Sceneggiatura:** Dan Kwan e Daniel Scheinert  
**Fotografia:** Larkin Seiple | **Montaggio:** Paul Rogers  
**Musica:** Son Lux | **Interpreti:** Michelle Yeoh, Ke Huy Quan, Stephanie Hsu, James Hong, Jamie Lee Curtis  
**Produzione:** A24, Year of the Rat, AGBO Production, IAC Films | **Distribuzione:** I Wonder

di Dan Kwan e Daniel Scheinert

**P**iù che un film è una fantasmagoria dei nostri tempi, questa fortunata produzione indipendente di Dan Kwan e Daniel Scheinert, registi di culto meglio noti come i Daniels. Gli autori partono dalla routine di una famiglia cinese americana che gestisce una lavanderia a gettoni, alle prese con l'Agenzia delle entrate. Partono da qui ma poi è tutta un'altra storia, perché lanciano letteralmente la meravigliosa protagonista Michelle Yeoh - nei panni della tranquilla madre di famiglia Evelyn Wang che, come il suo personaggio, conferma di avere innumerevoli talenti, da quello comico all'action al drammatico, rendendo omaggio al genere e confermandosi una vera star - in un assurdo viaggio nel meta-verso, in cui è chiamata nientemeno che a salvare il mondo, anzi l'universo.

**Everything everywhere all at once** è un

film difficile da contenere e da raccontare, e sicuramente la scelta del cast (oltre ai momenti coreografati) è il suo punto forte: il paccato marito di Evelyn, in un matrimonio ormai agli sgoccioli, è niente meno che Ke Huy Quan che arriva da lontano, dal ruolo di Data nei **Goonies** e di Shorty in **Indiana Jones e il tempio maledetto** (i registi l'hanno scelto apposta per questo e i fan lo sanno), mentre il ruolo della "nemica", la temibile e gustosissima agente delle tasse, va addirittura a Jamie Lee Curtis, che qui sembra divertirsi un sacco.

Il realismo sociale dei primi minuti cede presto il passo a un succedersi di generi e accadimenti, in questo mondo e nell'altro, che procedono parallelamente non senza un po' di confusione, tra picchi verso un esilarante grottesco e precipizi nel nonsense: kung fu e pugni volanti, animazione, pupazzi, tanta com-

media, momenti trash e altri gotici, questioni di gender e identità come anche integrazione e inclusione sociale; tante citazioni che vanno da **Matrix** a **Ratatouille** a **La tigre e il drago** (prendendo a prestito la stessa Yeoh, naturalmente). Insomma, i Daniels chiedono molto allo spettatore, che deve districarsi ma anche partecipare per arrivare alla fine del film: o si sta al gioco o non si gioca affatto, questa è la lezione dei registi anche nei loro film precedenti, ma qui mettono così tanti elementi sul piatto e premono così tanto sull'acceleratore che rischia di diventare un film per appassionati disposti a tutto. A guardar bene, forse, c'è anche una morale: la vita è caotica, folle, senza senso ma ci sono dei brevi momenti di comprensione, di amore probabilmente, e sono quelli che danno un senso a tutto.

CHIARA BARBO

Dan Kwan, Daniel Scheinert

## EVERYTHING EVERYWHERE ALL AT ONCE

(id., 2022)

## EVERYTHING EVERYWHERE ALL AT ONCE

**FILM** Il multiverso è vivo. Più che mai, e anche troppo: abbasso il multiverso! Intendiamoci: ci si diverte un mondo con l'opera seconda dei film & videomaker Daniels, avventurona con un'inedita Michelle Yeoh proprietaria di una lavanderia e ultima speranza dell'universo, minacciato da un villain che ha i mille volti e il cuore spezzato di sua figlia. Ma in questo marasma in cui *ogni cosa è ovunque e tutta in una volta*, ogni remix, ogni esistenza possibile, alternativa o parallela, è un dolore in più: è la prova di quanto siamo intercambiabili, sostituibili e perciò insignificanti. In questa follia perturbante delle immagini (Satoshi Kon primo nume tutelare, ma ve ne verranno in mente molti altri), per la generazione Z le potenzialità infinite vogliono dire perdita: del valore del presente, del peso delle cose, del desiderio. *Tutto tutto* uguale *niente niente*. Il multiverso è una multinazionale, che omologa e ricicla, come la Disney/Pixar/Marvel, dove **Ratatouille** è ormai indistinguibile da **Rocket Raccoon**; e il parco giochi a tutta birra non dissimula la disperazione, né il trauma (e la sua ciclicità, il suo *loop*) si annulla con uno schiocco di dita (che meravigliosa beffa, gli autori di **Avengers: Endgame** alla produzione). Come si torna a vedere, e a vivere? Come si combatte il buco nero dell'occhio che divora (così simile all'alieno-camera di **Nope**)? Con un occhio giocattolo, il terzo occhio taoista, che rovescia il nichilismo assieme alla resistenza gentile dell'amore fra tasse e bucato, neon e una luce in fondo al tunnel: quella del proiettore, quella di un cinema che sa ancora immaginare senza confini. **FIABA DI MARTINO**

**Il cast tecnico:** Regia: Dan Kwan, Daniel Scheinert. Sceneggiatura: Dan Kwan, Daniel Scheinert. Direttore della fotografia: Larkin Seiple. Montaggio: Paul Rogers. Scenografia: Jason Kisvarday. Costumi: Shirley Kurata. Musica: Son Lux. Produzione: Dan Kwan, Mike Larocca, Anthony Russo, Joe Russo, Daniel Scheinert, Jonathan Wang. Distribuzione: I Wonder Pictures. Origine: Usa. Durata: 2h e 19'.

**Gli interpreti:** Michelle Yeoh (Evelyn Wang), Jamie Lee Curtis (Deirdre Beaubereidre), Stephanie Hsu (Joy Wang/Jobu Tupaki), Ke Huy Quan (Waymond Wang), James Hong (Gong Gong), Tallie Medel (Becky Sregor).

**La trama:** Evelyn Wang gestisce una piccola lavanderia a gettoni, ha una figlia adolescente che non capisce più, un padre rintronato e un matrimonio alla frutta. Un controllo fiscale di routine diventa inaspettatamente la porta attraverso cui Evelyn viene trascinata in una avvincente e coloratissima avventura nel multiverso. Chiamata a salvare il destino di molti mondi, dovrà attingere a tutto il proprio coraggio per sconfiggere un nemico all'apparenza inarrestabile e riportare l'armonia in famiglia.

**I registi:** Dan Kwan (nato a Westborough, Massachusetts, il 10 febbraio 1988) e Daniel Scheinert (Birmingham, Alabama, 7 giugno 1987), conosciuti come "i Daniels", hanno cominciato la propria carriera nel 2010 dirigendo video musicali. Hanno realizzato inoltre i corti **My Best Friend's Wedding/My Best Friend's Sweating** (2011), **Possibilia** (2014), **Interesting Ball** (2014). Hanno esordito alla regia di un lungometraggio con **Swiss Army Man - Un amico multiuso** (Swiss Army Man, 2016, con Paul Dano e Daniel Radcliffe), seguito da **Omniboat: A Fast Boat Fantasia** (2020). Tra le serie tv a cui hanno lavorato ci sono **Childrens Hospital** (2013), **NTSF:SD:SUV** (2013), **Legion** (2019), **Awkwafina è Nora del Queens** (2020).

**Le note di Ciak:** Inizialmente pensato per Jackie Chan, il film è stato poi riscritto dai due registi e sceneggiatori che avevano intenzione di affidarlo a una protagonista femminile, in particolare all'attrice cino-malese Michelle Yeoh.

# Da disoccupata a supereroina la sliding door di Michelle Yeoh

**C**inese trapiantata in Usa, Evelyn pencola sull'orlo di una crisi di nervi: gestisce una lavanderia a gettone messa sotto inchiesta dall' Agenzia delle tasse; è pentita di aver sposato un uomo, Raymond, dall'animo troppo dolce e remissivo; e ha continui scontri la figlia gay su cui da sempre riversa le proprie frustrazioni. In pratica, Evelyn sente di aver sbagliato tutto; finché da un meta-universo, di quelli di cui il cinema ci ha reso edotti, non spunta un super-eroico Raymond prove-

niente da un'altra dimensione che le affida la missione di salvare i vari mondi dalla minaccia di un Male assoluto, ovvero il puro Caos che ne sta distruggendo gli equilibri. I Daniels, ovvero Daniel Kwan e Daniel Scheinert, sono due tipi ameni e spiritosi che, mettendo a profitto l'esperienza di registi di video musicali, hanno realizzato una commedia surreal-fantasy imbastita con ritmo esplosivo su un frammentario susseguirsi di salti spazio/temporali, dove Evelyn assumendo via via le vesti di scienziata, diva,



cantante, maestra di arti marziali ecc che avrebbe potuto essere (non avesse commesso l'errore di sposare Raymond!) scopre di combattere un Mostro dal volto molto familiare. E vuoi vedere che la morale di questo film mat-tacchione/ anarchico (alla Kauff-

man/ Gondry) è che le armi migliori contro spavento e confusione sono la forza dei sentimenti e la gentilezza d'animo? Peccato che, nel gioco di accumulato e citazioni, *Everything, Everywhere All at Once* perda di vista il filo nella parte centrale; ma il finale è balsamico e consolatorio come in un film di Frank Capra. E se 11 nomination ci appaiono troppe, senz'altro sottoscriviamo quelle per il montaggio e gli interpreti, dall'eccellente Michelle Yeoh a Ke Huy Kwan, Stephanie Hsu e Jamie Lee Curtis. —

**ALESSANDRA LEVANTESI KEZICH**

**EVERYTHING EVERYWHERE ALL AT ONCE**

di D. Kwan e D. Scheinert con M. Yeoh e J.L. Curtis **★★★★**

## Il multiverso può ancora sorprendere

Titolare di lavanderia dalla vita a rotoli, Evelyn Wang scopre di avere tra le mani il destino del multiverso. Uscito di soppiatto in autunno, *Everything* è passato praticamente inosservato. Ed ecco che, ora, ce lo ritroviamo agli Oscar con più nomination di ogni altro: 11, praticamente tutte. È davvero un capolavoro questo pirotecnico mix di azione, musical, parodia di film celebri, riflessioni sul destino, l'amore, la responsabilità? Probabilmente no. Se sta diventando un oggetto di culto, lo deve soprattutto al coraggio di essere diverso dagli altri, di non conformarsi al canone Marvel e di riuscire a sorprenderci come al cinema, ormai, avviene di rado.

**Roberto Nepoti**

**Everything everywhere all at once**  
Regia di Dan Kwan e Daniel Scheinert

Undici nomination agli Oscar

## Oltre tempo e spazio: la sfida dei "Daniels" al Multiverso



Nominato a undici Oscar, esaltato e disprezzato, torna in sala. I Daniels sono due pazzi molto lucidi. Lavorano con risultati alterni a una sorta di sfondamento del cinema narrativo spettacolare. Qui prendono il Multiverso come forma e soggetto estremi: da un ufficio delle tasse la protagonista si sposta nel tempo e nello spazio in molteplici spicchi di identità di se stessa per combattere un mostro distruttivo a forma di minacciosa ciambella con buco nero... Come? Sfida neuronale (e generazionale) al "vedere".

**Everything everywhere all at once**

di **D. Kwan, D. Scheinert**

\*\*\*

Con **s. d. Michelle Yeoh, Jamie Lee Curtis**  
Durata: **139'**  
**Fantastico**  
(Usa)

## Everything everywhere all at once Sogni di vite parallele nella favola nichilista



**Protagonista**  
Michelle Yeoh è la star del film diretto dai «Daniels» ossia da Daniel Kwan e Daniel Scheinert

**F**orse il multiverso, termine coniato nel 1895, le passeggiate nei mondi paralleli per avere i sogni di vite parallele, aiuta la depressione di Evelyn Wang (Michelle Yeoh) nevrotica da lavanderia, che permette molti generi, dall'action, al fantasy al romantico. Una favola che sa di nichilismo e vuol rispondere agli universi paralleli Marvel e Matrix.

Un caso americano, con 65 milioni di dollari il film molto assurdo e talvolta affascinante nell'offrirci una dimensione parallela di vita, diretto dai The Daniels. In 2 ore e 20' trovano spazio familiari impiccioni, un senso di caos anche fastidioso e ripetuto, e Jamie Lee Curtis che è spiritosa nell'essere una arcigna impiegata dell'ufficio delle entrate. (m. po.)

